

# L'ANALISI CON CGIL, CISL E UIL

di Francesco Sicilia

## I SEGRETAGARI: «UN PIANO PER RILANCIARE LA SICILIA»

Le vertenze che riguardano i lavoratori sono decine. La Sicilia è in fondo alla classifica per tasso di occupazione fra tutte le regioni europee stilata nello scorso autunno dall'Eurostat. E di conseguenza saranno in migliaia i manifestanti che sfileranno oggi tra le strade del centro di Palermo. #LaSiciliaAffonda è l'hashtag ed anche lo slogan principale del corteo contro il governo regionale indetto per oggi da Cgil, Cisl e Uil. Sono attesi oltre diecimila partecipanti, tra i 12 mila e i 15 mila, secondo le tre sigle, che arriveranno da ogni angolo dell'Isola e si ritroveranno, nel capoluogo, a piazza Marina alle 9.30. Da lì inizierà la marcia lungo tutto corso Vittorio Emanuele con destinazione piazza Indipendenza, davanti alla presidenza della Regione. Lì si terrà un comizio durante il quale sono previsti gli interventi dei rappresentanti dei lavoratori dei settori in crisi e dei tre segretari regionali Michele Pagliaro (Cgil), Mimmo Milazzo (Cisl) e Claudio Barone (Uil). Chiederanno un «cambio di rotta» al governo Crocetta che in oltre tre anni, fanno notare i sindacati, «non è stato in grado di riformare la spesa pubblica e la pubblica amministrazione, di condurre in porto la riforma delle ex Province e della formazione professionale, di riformare le società partecipate e settori strategici come l'acqua, i rifiuti e l'energia». Cgil, Cisl e Uil presentano quello che definiscono un «nuovo progetto per lo sviluppo della Sicilia». Fra le proposte principali: un piano per il rilancio del sistema industriale attraverso la riqualificazione del tessuto produttivo e l'innovazione tecnologica; il sostegno alle emergenze, dal petrolchimico di Gela e Priolo alle aree di Carini e Termini Imerese alla cantieristica, ad Almaviva e ai call center; la riorganizzazione della macchina amministrativa e la programmazione della spesa per i fondi Ue del prossimo decennio. E ancora: un piano per le infrastrutture e l'incentivazione del turismo; la riforma della formazione professionale; la definizione di un piano

energetico e di piani per la gestione di rifiuti e risorse idriche; il corretto funzionamento degli ammortizzatori sociali e l'elaborazione di politiche attive per l'occupazione. I sindacati chiedono una svolta pure in materia di forestali, contrasto alla povertà e interventi di welfare per migliorare la qualità dei servizi nel territorio.

### ••• Pagliaro (Cgil), #LaSiciliaAffonda è una manifestazione contro il governo regionale. La politica nazionale viene assolta?

«Abbiamo organizzato questa iniziativa per sollecitare il governo regionale, ma non ci riteniamo affatto contenti del governo Renzi. Il jobs act è stato un fallimento non solo sul piano nazionale, ma soprattutto sul piano locale. In Sicilia si contano tre milioni di voucher venduti nel 2015, ma sono serviti più che altro a legalizzare il lavoro nero. È un governo nazionale che prende in giro i siciliani come è successo una settimana fa con l'inaugurazione del viadotto Himera, ovvero della parte fedel ponte che non era ceduto. Crocetta è sulla stessa linea, aveva promesso una rivoluzione ma non c'è una riforma che abbia avuto un lieto fine. Siamo di fronte a una situazione di stallo e a tante 'bombe' sociali, penso agli ammortizzatori in deroga che i lavoratori aspettano da due anni in mezzo».

### ••• Milazzo (Cisl), tra i motivi che vi hanno spinto a sfilare contro Palazzo d'Orleans c'è anche quello che voi sindacati definite "il fallimento della riforma del-



Peso: 35%

**le ex Province". Perché?**

«Perché non si possono tenere per così tanto tempo commissariati gli enti, le ex Province, le Camere di commercio, l'Iacp, l'Irsap. È inconcepibile in un sistema che deve tenere in piedi l'economia. Il fallimento sta anche nelle autonomie locali e regionali, non si può avere una centralità regionale, bisogna avvicinare i servizi ai territori e alle collettività. Dal 2007 l'Irpef regionale è stata portata al massimo perché la sanità era in difficoltà, negli anni successivi la sanità ha fatto passi avanti ma l'Irpef è rimasta alta. È fondamentale mettere insieme, ad esempio, sanità e socio-assistenziali

per avere anche risparmi. Liberi consorzi e aree metropolitane possono riportare i servizi alle persone».

●●● **Barone (Uil)**, è la prima manifestazione contro il governo regionale che vedrà in una stessa città, le tre

**sigle al fianco. Si è a una svolta nel giudizio dei sindacati dell'operato di Crocetta?**

«La classe politica siciliana è nel totale immobilismo e non conclude più nulla, è desolante vedere l'Ars come l'Ars sia una tela di Penelope, dove non si affrontano i problemi dei siciliani, ma si pensa soltanto a conservare la poltrona. A febbraio, per la verità, in ogni capoluogo di provincia Uil, Cgil e Cisl avevano manifestato insieme ma non è successo assolutamente nulla da allora. Anzi, la formazione professionale è sempre allo sbando, abbiamo visto cosa è successo con i soldi per i giovani che non arrivano alle imprese che a questo punto non assumeranno più. Per non parlare dell'edilizia in fase di stallo e con una legge regionale sugli appalti che è stata impugnata. Non c'è un solo settore in cui questa Regione può dire di aver affrontato e risolto un problema». (\*FRAS\*)

**Oggi corteo unitario a Palermo  
Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo  
e Claudio Barone: la Regione  
cambi rotta, riforme ancora al palo**

Sindacati oggi in piazza a Palermo



Peso: 35%